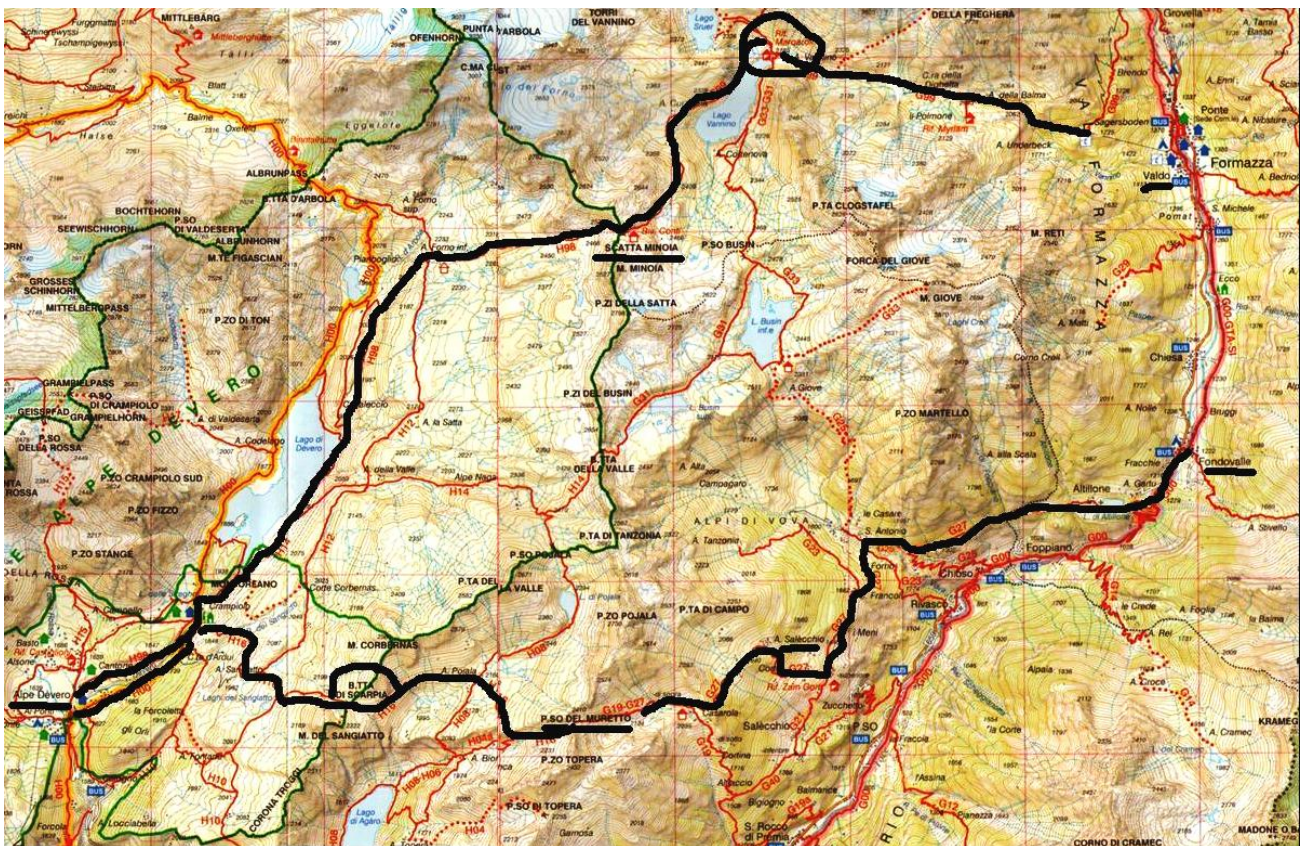




**Club Alpino Italiano**  
**Sezione Reggio Emilia**  
**Sottosezione di Novellara**



*2-3 Luglio 2022*  
*Val d'Ossola e le sue valli*  
*Meraviglie alpine in Val Formazza*



*Il percorso inizia nella splendida Valle Formazza alla volta, attraverso lo Scatta Minoia, del Parco Naturale Alpe Devero.*

*Dalla frazione di Valdo, con la seggiovia, si raggiungono i prati di Sagersboden e da qui il Lago Vannino. Dal Lago Vannino dopo aver lasciato il Rifugio Margaroli si prosegue seguendo la segnaletica rosso-bianco-rosso che conduce fino al passo dello Scatta Minoia e al Bivacco Ettore Conti (2597 metri). Da questo punto si inizia la discesa all'interno del Parco Naturale Veglia Devero alla volta dell'Alpe Forno e successivamente del Lago di Devero.*

( Tratto da "LA STAMPA del 27.08.2008)

“ Ci fu un tempo,ormai remoto, nel quale gli albergatori, soprattutto svizzeri, si assumevano la realizzazione dei sentieri. Lo fu, alla fine dell'Ottocento, l'itinerario che collega la Bocchetta d'Arbola alla Scatta Minoia, interamente in territorio ossolano e facile direttrice nella traversata verso Binn, nell'Alto Vallese, dove l'hotel Ofenhorn era condotto da un proprietario generoso, ma soprattutto lungimirante. Quello e' ancora il percorso che si fa per il Grande Sentiero Walser, uno dei trekking che trovano nel rifugio EUGENIO MARGAROLI l'ideale punto di sosta. Vi passano anche la GTA e il Sentiero Italia, nella tappa che collega la Valle Formazza all'Alpe Devero. Una delle traversate piu' belle e gratificanti delle Alpi Lepontine. Il valico della Scatta Minoia porta il nome di una storica famiglia formazzina che gia' nel '600 trasportava le merci valicando le Alpi con muli e somari”

## **1° GIORNO**

Si raggiunge con le macchine il piccolo abitato di Valdo sino alla stazione della seggiovia.

Raggiunta la stazione alta della seggiovia presso i prati di Sagersboden si prosegue lungo la comoda carrozzabile che inizialmente e con una decisa pendenza risale il bosco guadagnando in fretta quota.

La strada sbuca nel più dolce vallone del Vannino, costeggiando l'omonimo torrente in un ambiente naturale suggestivo.

Per comoda strada sterrata, con vista che man mano si apre verso il monte Arbola, si perviene al rifugio Margaroli (2194 m), che domina il lago Vannino.

Dal rifugio si scende verso il lago, quindi si procede con ripida salita in direzione sud e poi sudovest dirigendosi verso la Scatta Minoia, punto più elevato del percorso, dove si trova il bivacco Ettore Conti. Curiosamente il bivacco non ricorda un alpinista, bensì uno dei progettisti delle grandiose opere di sfruttamento idroelettrico. che agli inizi del 20° secolo hanno profondamente modificato l'alta valle Formazza.

A questo proposito riportiamo un estratto di un articolo di Giovanni Savazzini pubblicato sulla Rivista L'Alpe N° 4 anno IV luglio Agosto 1923, edito dalla Sezione CAI di Domodossola: “la traversata per il valico della Scatta Minoia, presenta oggi maggiore attrazione poiché insieme al grandioso spettacolo che natura offre, non si può rimanere se non profondamente ammirati davanti a le grandiose opere, lassù compiute dalla volontà e dalla mente umana. Ed è per sopperire a tutto il nuovo più intenso movimento per il passo del Minoia, che la Società d'impresе elettriche Ettore Conti, ha eretto proprio sul Valico un comodo Rifugio: si tratta d'un fabbricato a forma rettangolare, delle dimensioni interne m. 5,70 di lunghezza per m. 3,60 di larghezza. Robusti muri di pietrame sorreggono un solido tetto in cemento armato. Una porta ferrata nel mezzo dà accesso all'unico locale, illuminato da due ampie finestre. Semplice rifugio, ma vasto, arioso, comodo, capace di ricoverare anche una grossa comitiva: il Senatore Ettore Conti, ha voluto cortesemente accogliere la proposta fatta dalla Sezione Ossolana del Club Alpino Italiano, di concedere ad essa l'uso e per essa a tutti gli alpinisti ed escursionisti di passaggio in quella zona, purchè seguano le norme di apposito e semplice regolamento, e la Sezione Ossolana, grata ed onorata del cortese assentimento, ha voluto che il rifugio fosse dedicato al Senatore Ettore Conti”.

Dalla Scatta Minoia, l'itinerario procede in discesa lungo la Valle del Forno, ricca di marmotte; arrivati a Pianboglio (1994 m), si devia in direzione sud, costeggiando il lago di Devero fino a Crampiolo (1767 m). Da qui si procede su comoda mulattiera fino all'Alpe Devero (1680 m).

## **2° GIORNO**

La traversata da Devero a Salecchio permette di seguire antichissimi percorsi di transito intervallivi, un tuffo nella storia di queste montagne che per secoli furono animate da una vita intensa di scambi e di relazioni.

*Da Devero si prende la direzione Crampiolo passando dal bel sentiero a tratti ancora lastricato che passa da Corte d'Ardui (segnavia H00). Poco prima di Crampiolo si gira a destra (segnavia H16) cominciando a salire nel bosco di larici. Si oltrepassa una bella torbiera e con un ampio tratto a mezza costa tratto si torna ad incrociare la pista trattorabile fino a uscire sopra il primo laghetto del Sangiatto che si costeggia a mezza costa lungo la pista fino a raggiungere l'Alpe Sangiatto a quota 2010 m. Da qui si prende il sentiero sulla destra in direzione della B.tta della Scarpia (2248 m), una insellatura che mette in comunicazione con il vallone di Agaro: splendido il colpo d'occhio sulle montagne circostanti. Dalla bocchetta si scende gradatamente a mezza costa fino all'Alpe Poyala (2148 m), il più grande alpeggio della colonia walser di Agaro. Dalle baite si scende leggermente ad attraversare il torrentello e si risale per ampie praterie (traccia non molto evidente) fino ad affacciarsi sul grande vallone di Agaro. Una traccia a mezzacosta consente di scendere nel vallone e quindi si risale velocemente a raggiungere il Passo del Muretto. Dal Passo si scende a mezza costa passando fino a Casarola di sopra, quindi si risale leggermente una dorsale fino a scollinare e si scende all'Alpe di Salecchio. Da qui il sentiero entra decisamente nel bosco e dopo aver passato Corticc scende fino a Salecchio Superiore.*

*Da Salecchio Superiore si continua in leggera salita fino a Case Francoli e raggiungere quindi l'Alpe Vova. Da qui si prosegue con il sentiero G27 che con un lungo tratto a mezzacosta porta ad Atillone e quindi seguendo la stradina d'accesso incrocia la strada asfaltata subito a monte dei tornanti delle Casse, prima di Fondovalle dove ritroveremo i mezzi per il rientro.*

**Difficoltà :** *EE* Il percorso non presentando difficoltà tecniche è pur sempre lungo ed impegnativo.

**Dislivello :** 1° giorno 800m in salita 850m in discesa  
2° giorno 700m in salita 950m in discesa

**Tempi di percorrenza :** 1° giorno 6 ore  
2° giorno 7/8 ore circa

**Cartografia Wanderkarte Val Formazza 3 1:30.000**

### **INFORMAZIONI UTILI**

**Abbigliamento:** è richiesto un abbigliamento di alta montagna, scarponi, zaino, bastoncini con rondelle, capo pesante, giacca impermeabile, lampada frontale, cappello invernale ed estivo, occhiali, guanti, boraccia, crema da sole protettiva, sacco lenzuolo e il necessario per una notte.

**Pranzi al sacco**

**Pernottamento:** al Rifugio CAI Capanna "E. Castiglioni" con servizio mezza pensione €45,00

**Orario di partenza:** 5,30 da piazza Unità d'Italia Novellara con mezzi propri

**Rientro previsto:** ore 20,30 – 21,00 della domenica

**Per informazioni:** Luca Pancaldi 347.568264

**Per prenotazioni:** Graziella Calzetti 347.1657696

**Quote di partecipazione:** Soci CAI €10,00 Non Soci CAI €15,00

**NB:** Per i non soci CAI è necessario avere conferma entro il Mercoledì precedente la data dell'uscita per poter effettuare l'assicurazione. Oltre questo termine non sarà più possibile procedere all'iscrizione.

*L'itinerario potrà variare in relazione alle condizioni meteorologiche e ambientali, oltre che per qualsiasi ragione legata alla sicurezza dei partecipanti.*

**Visitate il ns. Sito <http://cainovellara.wordpress.com/>**